

I soci del Circolo Fotografico La Gondola si riuniscono ogni venerdì alle ore 21 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico
Recapito postale: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti Venezia Cannaregio 3666 tel. 342-3572923

CALENDARIO DI OTTOBRE 2016

Venerdì 7 h 21 La prima ospite del mese: **Giorgia Florio**. **INFORMAZIONE e SIGNIFICATO**
Percezione, Intenzione, Espressione.
Prospettive per la fotografia contemporanea.

Venerdì 14 h 21 Le seconde ospiti del mese: **Gabriella Gilli e Sara Guerrini** presenteranno il libro "Oltre l'immagine – Inconscio e fotografia".

Venerdì 21 h 21 Visione opere e selezione mostra "Miti e riti".

Venerdì 28 h 21 Visione opere e selezione mostra "Miti e riti".

INFORMAZIONE e SIGNIFICATO Percezione, Intenzione, Espressione. Prospettive per la fotografia contemporanea

Se d'improvviso apro gli occhi, la prima cosa che vedo è [se c'è] la luce: vedo che vedo.

Ma che cos'è la luce? E se gli occhi invece li tengo chiusi che cosa vedo? Un nero trasparente dove muovono infirmi opalescenze di colore.

La mancanza di luce attiva le cellule periferiche che producono la percezione dell'oscurità (Von Helmholtz, 1962).

Accorgersi di vedere — *vedere che vedo* — è la mossa del pensiero, interiore alla visione e anteriore all'oggetto della vista. A tale facoltà "anfibia", «colore diafano del buio» (De anima 418a26-418b31), Aristotele assegna il principio della Conoscenza.

Aprondo la porta di casa e riconoscendo l'identica disposizione degli oggetti nel gioco della luce, chi non si è trovato un giorno dinanzi a un luogo irricognoscibile, come se l'assenza fosse un volume che abita la misura dell'aria. Dinanzi e dentro, «pensata attraverso gli occhi» (Joyce, 2012), la "realtà" è guardata dallo stato interiore di chi la osserva.

Che cosa vuol dire vedere? Guardare?

Qual è la differenza tra vista e visione?

Che cos'è la soglia di *vigilanza* ottica?

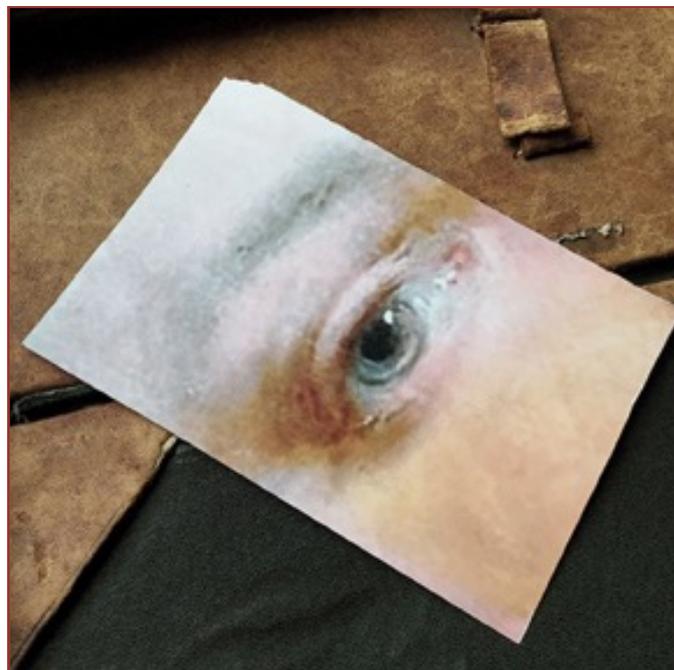
Che cos'è, come funziona la percezione visiva?

Che cos'è la *mimesis*?

Che cosa trascrive, come si esprime la traccia di quanto percepito?

Che cos'è una "informazione"?

Qual è la differenza con il *significato*?



Giorgia Florio©C.F. La Gondola

Che cosa significa «significato»?

Qual è la relazione tra tutte queste parole?

Qual è la sfida per la fotografia nel nostro tempo?

Quale, la responsabilità storica?

La risposta è la domanda

Giorgia Florio

© Riproduzione riservata

MASTER...CHE

Dopo gli chef e i cantanti, l'immaginario popolare di una nota rete televisiva "on demand" ci propina i fotografi. E non poteva certo mancare questo fenomeno mediale, visto che oramai tutti abbiamo una camera fotografica (pardon, uno smartphone) in tasca e ci possiamo tutti sentire maestri al pari di Cartier Bresson.

Vuoi diventare il re dei fotografi? Vieni a farti esaminare da una pletora di personaggi, più o meno legati al mondo dell'arte (o, quanto meno, della sua ancella minore, la fotografia) e vediamo quanto vali. Ti diamo un po' di compiti da svolgere a casa (anzi, in giro per il mondo, tanto paga la produzione) e poi ti mettiamo sotto torchio. Sei il più bravo (o brava)? Ti premiamo con **centocinquantamilauro** (solo al primo/a) e agli altri solo la comparsata in televisione.

Questo è, in sintesi, il format di "Master of photography", nuova idea per far denari sul "talento" altrui.

Lo spettacolo è testé finito (si tratta della prima edizione)

ed è celebrato, addirittura, in una mostra fotografica alla Galleria Bevilacqua La Masa, qui a Venezia, aperta fino al 9 ottobre (per fortuna ad ingresso libero...).

Come dicevamo, una composita giuria nella quale erano attori un Oliviero Toscani sempre più imbolsito, un fotografo sudafricano (ma di colore, non un afrikaneer) Simon Frederick dagli abiti senza una piega ed un'artista e curatrice, Rut Blees Luxemburg, con prospettive lanciate nel settore della fotografia, condotti e presentati da una Isabella Rossellini dal pesante trucco. E i partecipanti? 12, equamente divisi tra uomini e donne, che arrivavano rigorosamente dal mondo europeo. Africa, America del Nord e del Sud, Asia ed Oceania, continenti rigorosamente esclusi dalla selezione (che lì la fotografia non sia ancora giunta?).

Ignoti i criteri della selezione, se non per un particolare relativo al (bravo) vincitore, Gabriele Micalizzi.

Italiano, professionista e maledettamente in gamba!!! Una predestinazione o influssi astrali positivi? Sono ipotesi che qui si respingono con sdegno!

Ma lo svolgimento delle prove era “veramente originale”: ognuno doveva fotografare su un tema prefissato, con 8 temi in totale: la grande bellezza (Roma), il nudo, natura e paesaggio, casa dolce casa (autoritratto), Londra backstage, viaggio in Europa, il ritratto di un personaggio famoso, Berlino di notte.

Chi vuol essere “master” deve saper cucinare sia una perfetta amatriciana che preparare una sublime crema chantilly!

Gli esiti non sono stati molto felici, salvo in qualche caso: caratteristica comune, per moltissime immagini, la carenza di modelli visivi già nel patrimonio del fotografo, con inevitabile effetto fotoamatore (c'è qualcosa che mi passa davanti, quindi scatto una fotografia; per il resto, ci penso dopo e, caso mai, la photoshoppo a caso!).

Adirittura patetiche le foto del ritratto dell'attore famoso, indifferenziate tra loro e perfettamente sovrapponibili, così come quelle del backstage in un teatro londinese. L'argomento più azzeccato era Berlino di notte. Anche se poi l'attenta giuria era obbligata a fare la classifica e ad individuare la foto migliore, le due peggiori, e a eliminare un concorrente (che evidentemente aveva una penalità ma che poi continuava l'arduo duello).

Ma la parte più comica era quella degli interventi esterni: un David LaChapelle che si esprimeva solo con aggettivi roboanti quali bella, fantastica, emozionante, splendida... (sic!) e un Franco Fontana che combatteva con il proprio personale declino.

Conveniva farli partecipare prima a qualche seria lettura portfolio (o anche a qualche battagliata serata di circolo...); ma anche gli altri giurati (salvo la Rut Blees, in qualche momento) non erano da meno e davano il proprio pesante contributo ad allontanare i seri fotografi dallo spettacolo serale.

Ma a cosa è servito tutto questo dispiegare di pixel? Forse ad implementare l'idea che anche la fotografia deve passare per lo schermo televisivo (già passa per gli schermi delle fotocamere e per quelli dei telefonini) per poter avere un posto al sole? O piuttosto è la ricerca di qualche figura carismatica in un mondo dominato dalla mediocrità? Però la fotografia (quella vera, sia quella autoriale che quella sui social media, intendiamoci) ragiona con metri e propugna valori differenziati, a seconda dell'utilizzo, difficilmente raggruppabili sotto un'unica egida. E di tutto questo non vi è traccia

all'interno di questo “master”; con l'eccezione del vincitore, ma per altri motivi.

Gabriele Micalizzi è un valente e avveduto professionista (da vedere i suoi reportage di guerra su Sirte e Kobane, sul sito www.gabrielemicalizzi.com), colto, preparato e dotato di una non comune capacità di fare immagine, assolutamente migliore di quella degli altri concorrenti.

Ora, prepariamoci per la seconda edizione, con termine fino al 30.10 per le iscrizioni alla pre-selezione.

Speriamo solo che, dopo i fotografi, non si inventino un master di pittori, di scultori o anche di parrucchieri (uomo/donna/ecc. si intende): ci sarebbe solo da mettersi le mani nei capelli.

Massimo Stefanutti

© Riproduzione riservata

LE OSPITI DEL MESE

L'Artista-fotografa indipendente **Giorgia Fiorio** sarà la prima ospite del mese di ottobre. Fondatrice e direttore artistico dal 2002 al 2013 di Reflexions Masterclass, seminario internazionale di fotografia contemporanea, la Fiorio compie un percorso di ricerca intorno alla figura umana articolato attraverso venticinque anni in cinquantasei paesi di tutto il mondo. Dal 1990 al 1999 – il progetto Uomini sviluppa un'indagine di carattere documentario intorno alle comunità chiuse, maschili nella società occidentale. Dal 2000 al 2009 il progetto Il Dono interroga la “relazione tra l'Essere e il Sacro” nei più antichi rituali dell'umanità. Nel 2009 il libro e la mostra di Giorgia Fiorio “Il Dono” ricevono il Patrocinio dell'UNESCO.

Nel 2010, prende forma la concezione del progetto Humanum® L'Archeologia dell'Essere: il progetto riconsidera la percezione contemporanea della figurazione umana nella statuaria arcaica secondo il significato trascendente. Di là dalla manifestazione del visibile della mimesi fotografica, il progetto interroga il margine tra realtà e apparenza nel suo principio autoriflessivo e il ribaltamento dei termini presenza-visone attraverso la trasfigurazione della materia scolpita nell'evoluzione di uno spettro luminoso. In corso di realizzazione con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia e una partnership scientifica di cui Fiorio è principal investigator, il progetto Humanum® sviluppa i temi a esso connessi su un piano transdisciplinare.

Nel secondo appuntamento verrà presentato il volume **“Oltre l'immagine– Inconscio e fotografia”, Ed. Postcart, 2015.**

Questo è un libro scritto a più mani (Maria Aliprandi, Francesca Belgioioso, Serena Calò, Agata D'Ercole, Chiara Gusmani e Gabriella Gilli, tutte psicoterapeute) e da una photoeditor affermata, Sara Guerrini.

Parla di come nasce in termini psicologici una fotografia. Da quali meandri profondi della mente del fotografo hanno origine le immagini che vediamo? Il libro racconta che la fotografia di un muro scrostato o di un angolo poco significativa di mondo non è semplicemente il frutto di una tendenza “disimpegnata” della fotografia contemporanea; o che l'utilizzo del “selfie” o più in generale dell'autoritratto nella produzione artistica di un autore non è un mero espletamento di necessità esibizionistiche, ma che dietro

a tutte queste soluzioni visive esistono percorsi profondi di conoscenza e di ascolto dei propri bisogni comunicativi. Gli artisti sono stati intervistati per questo libro non da critici o curatori, ma da psicoterapeute di diversa formazione, con forti legami nell'uso dell'arte e della fotografia nella terapia. Il dialogo tra intervistato e intervistatore si sofferma sugli aspetti meno tecnici, ma più sensibili, dell'opera degli autori e sulle possibili implicazioni dei loro lavori con le loro vite. Oltre l'immagine parla dei fotografi attraverso le loro stesse parole: ha chiesto loro di narrarsi, di parlare di sé e dei propri lavori, e poi ha commentato i materiali alla luce di teorie psicoanalitiche. I temi dei legami d'amore, della morte, del corpo, dell'identità e dei luoghi sono infatti i vertici di osservazione, scelti dalle autrici, per parlare delle fotografie.

Nella serata del **14 ottobre**, alle **ore 21.00**, avremo la **Dott.ssa Gabriella Gilli** e la **Dott.ssa Sara Guerrini** per una presentazione ed una discussione su questo argomento particolare ed affascinante. Il libro potrà anche essere acquistato in loco.



Etta Lisa Basaldella©C.F. La Gondola

quello di fotografa. Ha donato il proprio archivio fotografico al Circolo assieme a moltissima documentazione (soprattutto interviste) relativa ai fotografi tra gli anni '70 e '90. Il fondo è in corso di sistemazione e a breve vi saranno delle iniziative specifiche.

RINVIO DELLA MOSTRA DI GIANNI BERENGO GARDIN

Il C.R.A.F. comunica che la mostra di Gianni Berengo Gardin, a San Vito al Tagliamento, sarà inaugurata sabato 12 novembre 2016 alle ore 16.00.

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI SOCI

Nell'ambito del vastissimo programma espositivo e conferenziale del CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia) di Spilimbergo, nell'ambito della manifestazione "Friuli Venezia Giulia Fotografia 30^a edizione", un ruolo rilevante è stato affidato al nostro Socio **Dott. Nicola Bustreo**: tra i mesi di settembre ed ottobre, oltre ad esser curatore della prossima mostra a San Vito al Tagliamento su Gianni Berengo Gardin sarà relatore e conferenziere in molti appuntamenti: il secondo, giovedì 20 ottobre a Spilimbergo, Palazzo Tadea, alle ore 20.30, dal titolo "**Il ritratto fotografico come ritratto del tempo**".

Massimo Stefanutti ha presentato, al Vega in Marghera, venerdì 30 settembre, nell'ambito della giornata di studio "**Marghera: riconversione, progetto, paesaggio**" una serie di fotografie notturne su Marghera industriale, risalenti al 1987, assieme al fotografo Andrea Morucchio che ha, invece, presentato un proprio lavoro sulla Marghera attuale.

L'AUTRICE DEL MESE

L'autrice del mese è la Socia Onoraria **Etta Lisa Basaldella**. Entrata nel nostro sodalizio nel 1973, ne uscì nel 1979 e fu designata Socia Onoraria nel 2009. Fu grazie a Lei che il Circolo godette, per molti anni, di una sede sicura in Campo S. Agnese, presso l'associazione "La Cavana", fino al trasferimento presso la sede attuale. Fotografa di talento e grande appassionata di viaggi (molti ricordano serate con centinaia di diapositive...), ha sempre fatto interagire il proprio lavoro di giornalista con

LUTTI AL CIRCOLO



Giorgio Nicolini©C.F. La Gondola

Giorgio Nicolini, purtroppo, ci ha lasciato in una limpida giornata di settembre. Socio dal 1998 al 2015, è stato nostro Socio Decano dopo la dipartita di Gigi Bacci. Di Giorgio ricordiamo tutti la purezza d'animo, che si esprimeva in una fotografia naturale, essenziale e senza inutili orpelli. Ci mancherà molto, anche per la sua simpatia ed irriverenza.

LUTTI DELLA FOTOGRAFIA

A fine agosto, all'età di 93 anni, si è spento a Parigi **Marc Riboud**. Era uno degli ultimi rappresentanti dell'epoca d'oro del fotogiornalismo e membro dell'Agenzia Magnum. Famosissime le sue foto su Zazou, il dipintore della Torre Eiffel e la "Jeune fille à la fleur", ripresa ad una manifestazione contro la guerra del Vietnam, nel 1967, porgente un fiore davanti ad una fila di soldati con la baionetta innestata sul fucile, icona del pacifismo. Foto simbolo di una leggerezza, senza aggressività o drammaticità, ma solide nella loro composizione e nella comunicazione del messaggio interno.

PERLE D'ARCHIVIO

Il **Fondo Giacobbi** non finisce mai di stupire: mi è venuto in mano un volumetto dattiloscritto dal titolo "Jeune photographie – cahiers du club photographique de Paris – Les 30 x 40", datato agosto 1958.

All'interno, non solo una corrispondenza con il nostro Circolo, ma un processo a due fotografi (conclusosi con l'assoluzione) e nientemeno che una poesia di Daniel Masclat, in puro stile futurista.

PETIT BIBELOT D'INANITE SONORE
METAPOETIQUE ET PHOTOGRAPHIQUE

Diamido, diamido, diogène résorcine!
Ah! Cétone! Oh! Xalate! Oxhidrile hydrazine,
Diéthylèneglycol Triéthanolamine,
Sulfate de Méthyl paramidophénol
Iconogène Elon, Métol-Hauff Hyposul
Fite Adurolglycin Pyrogallie Acide...
Phénylènediamine Ortho-phloroglucine,
Hydrure catéchique! Métapictol Crésol,
Quinone rodinal phénidon méritol!

DANIEL MASCLAT



Nino Migliorini©C.F. La Gondola

MOSTRA "MITI E RITI"

La selezione delle fotografie per la prossima mostra continuerà per ottobre e novembre, con chiusura inderogabile al 4.11.2016.

90 (E NON SENTIRLI)

Il 29 settembre **Nino Migliori** ha compiuto novant'anni. Inutile qui riassumere la personalità fotografica di uno dei Maestri dell'eccellenza fotografica italiana: non basterebbe un'enciclopedia in 12 volumi. Ricordiamo qui i suoi ultimi lavori, intitolati **Lumen** (una serie di fotografie di opere d'arte fatte a lume di fulminanti) e, ora, la creazione della Fondazione Nino Migliori, per promuovere il suo ultradecennale lavoro e non disperdere il suo ricchissimo patrimonio fotografico. A Nino i nostri più sentiti auguri.

AUGURI

Auguri al socio **David Salvadori** (4/10), al socio onorario **Gianni Berengo Gardin** (10/10) e al presidente onorario **Manfredo Manfroi** (27/10).

Auguri anche agli amici e simpatizzanti del Circolo.